

Roma, 23 ottobre 2019

Illustre Ministro Gualtieri,

sin dalle prime bozze circolate, il Decreto Fiscale collegato alla Manovra di bilancio per il 2020 ha riportato all'attenzione l'annoso tema della responsabilità solidale del committente per il versamento di ritenute applicate da imprese appaltatrici e subappaltatrici.

L'intero mondo imprenditoriale ha accolto con estrema preoccupazione la previsione normativa a mente della quale in tutti i casi in cui un committente affidi ad un'impresa l'esecuzione di un'opera o di un servizio, il versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori dipendenti impiegati nell'appalto, debba essere effettuato direttamente dal committente stesso. A tal fine, l'appaltatore o subappaltatore dovrà fornire la provvista finanziaria necessaria al versamento, nonché i dati utili all'identificazione del personale, o, in alternativa, chiedere di compensare tali importi con i corrispettivi fino a quel momento maturati.

La disposizione, inoltre, vieta alle imprese appaltatrici e subappaltatrici la compensazione di crediti verso l'Erario con i debiti fiscali e contributivi, senza che sia preventivamente provata dall'Amministrazione finanziaria alcuna violazione fiscale a loro carico.

Misure di tal genere, pur nel condivisibile intento di contrastare condotte evasive, si rivelano, soprattutto nella loro applicazione pratica, di estrema criticità per l'intero mondo imprenditoriale che rappresentiamo.

In primo luogo, per gestire il descritto meccanismo di solidarietà, si delinea una complessa procedura di comunicazione tra l'impresa committente e le imprese appaltatrici e subappaltatrici, nonché l'Agenzia delle Entrate; si tratta di oneri costosi e complessi, che si affastellano insieme alle tante complicazioni che già le imprese affrontano nella gestione dei propri adempimenti amministrativi e fiscali.

Merita anche osservare che si tratta di un onere sproporzionato rispetto al recupero di risorse che la relazione tecnica attribuisce alla norma: circa 71 milioni di euro che ben potrebbero essere recuperati da altre poste del bilancio pubblico, senza ricorrere ad un aggravio nella gestione amministrativa delle commesse che potrebbe paralizzare l'esecuzione dei contratti e frenare l'attività economica del Paese.

./.

Ill.mo Prof. Roberto GUALTIERI
Ministro dell'Economia e delle Finanze

ROMA

2.

Non possono sottacersi, inoltre, le gravi conseguenze che le imprese potranno subire sotto il profilo finanziario, poiché viene loro sottratta ulteriore liquidità per il pagamento al committente delle ritenute, adempimento sinora esplicito attraverso la compensazione con i crediti fiscali. Una perdita di liquidità che si aggiunge ad una situazione già fortemente compromessa dalle annunciate misure di rigore sulle compensazioni e dal tristemente noto fenomeno dei ritardi nei rimborsi fiscali; e, ancora, per alcuni settori in particolare, dal meccanismo dello *split payment*.

Un'analoga misura (contenuta nel c.d. Decreto Visco-Bersani) era stata abrogata ad opera uno dei tanti decreti di semplificazione fiscale (DLGS n. 175/2014) proprio perché nel tentativo, condivisibile, di contrastare l'evasione fiscale, con particolare attenzione al fenomeno dell'utilizzo di lavoratori in nero, la norma finiva per porre dei pesanti oneri amministrativi sulle imprese "oneste", senza riuscire a contrastare efficacemente tali fenomeni evasivi.

La norma proposta nel DL Fiscale segue la medesima filosofia, gravando le imprese di complesse procedure e senza aggiungere nulla ai dati già utilizzabili dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS per controlli mirati, né alle garanzie contrattuali stabilite tra gli operatori economici in caso di appalti.

Riteniamo, anche in questo caso, necessario ed urgente un tempestivo ripensamento sulla misura da parte del Governo, che ne eviti del tutto l'approvazione definitiva e la conseguente entrata in vigore, al fine di salvaguardare l'operatività di interi settori dell'economia nazionale.

Certi che non mancherà di intervenire sulla questione nel senso da noi auspicato, Le inviamo vive cordialità e rinnoviamo la disponibilità del mondo imprenditoriale e dei nostri tecnici a vagliare soluzioni alternative, onde evitare oneri spropositati a carico delle imprese.

Cordiali saluti.

Giovanni Sabatini

ABI



Massimiliano Musmeci

ANCE



Stefano Micossi

ASSONIME



Marcella Panucci

CONFINDUSTRIA



./.

3.

Luigi Taranto CONFCOMMERCIO

Luigi Taranto

Nicola Molfese CASARTIGIANI

Nicola Molfese

Sergio Silvestrini CNA

Sergio Silvestrini

Cesare Fumagalli CONFARTIGIANATO

Cesare Fumagalli

Mauro Bussoni CONFESERCENTI

Mauro Bussoni

Riunite in R.E TE. Imprese Italia